Ricorso ing. Fadini

al Ministero delle Finanze

Cartoleria e Libreria Cav. Luigi Scaramucci - Via Lucrezio Caro N.ri 56-58-60 - Roma

ASSR Archivio storico del Senato della Repubblica

Milano, 2I Gennaio I933.

Caro Birondi,

Ho ricevuto l'assegno di lire 3/mila sulla Banca Commerciale Italiana N° 437486/8, che segno a saldo delle mie competenze per le pratiche ING. FADINI = MINISTERO DELLE FINANZE = IMPRESA COTTINI = SOC.AN. LEPONTINA = RICORSO IN CASSAZIONE.

Cordiali saluti.

Pratiche:
ing. Fachini £ 1500
Impresa Cottini — 800
Ricorso Soc. Leponlina - 700
£ 3.000

con una copia in velina

Roma, 12 gennaio 1933

Caro Bisconti,

Sono stato ancora dal
Sen. Sarri per ottenere il cenno favorevole della diversa tassazione dell'ing. Ladini, cenno che, come sai, raggiunge la cifra di 298 mila lire.
Ma il Sen. Sarri non ha voluto darmi copia del cenno esatto ma
preferisce [illegible] riferirlo [illegible]
giovandosi dopo
Però ho potuto ricostruire con lui il processo logico attraverso il quale adottando la tesi del ricorso — non trattarsi cioè di società partecipazione — si giunge alla maggiore tassazione di 298 mila lire.
Il Ministero ragiona così:
~~Posto che~~ Ammesso che non si trat-

di una Società in partecipazione, con
cui è detto nel lodo arbitrale
e gravando la sostanza
dei rapporti che si sono stabiliti
fra la Ditta e l'ing. Fadini,
questi rapporti sarebbero
a concludere!

1°- La Società Ditta ha dato in
appalto all'ing. Fadini un complesso
di lavori per £ 3.414.000.

2°- La Società Ditta invece di pagare
in contanti le opere appaltate,
da all'ing. Fadini tanti effetti
mentali di un valore almeno
pari all'importo delle opere
appaltate.

3°- Gli effettamenti corrispondenti
al detto importo si dovevano
ritenere virtualmente compiuti,

dell'ing. Fadini anche se non
vuol e' intervenire un proprie
atto di trasferimento.
Se l'ultimo verbale - che è un'ul-
timo per la nostra questione
~~il~~ il funzionario ~~il~~
~~ha~~ ha illustrato con il richiamo
~~di~~ di una costante
prassi amministrativa contro
la quale, egli mi assicura, è
inconcepibile insorgere.
E allora non abbiamo:

Per ~~il~~ gli oggetti anche
oltre ed
applicando non il 2 per cento
ma il 0,40 dell'ufficio di
Milano) ~~ci~~ ~~sa~~ ~~un~~ importo ~~di~~
quasi tre milioni e mezzo £ 13.658
Per conferimento di azienda
menti per un importo di
£ 3.414.000 al 7% £ 238.980

Totale £ 252.630

La ricchezza mobile per arrivare alle 298 mila, è data da molte minori tassazioni in parte già applicate dall'ufficio di stima.

Invece ~~vedi~~ la ricchezza del Comune vedi la differenza tra le due tassazioni consiste in questo: che la Sicilia attualmente paga alla Società in partecipazione il 7% per £ 1.968.000 e applicando il 7% di tassa si hanno 137 mila lire di tassa; e si ritiene che la Sicilia abbia pagato il tantino con il conferimento di tanti appartamenti per l'ammontare dell'affitto, e allora applicando il 7% agli affitti di 3,414.000, si hanno 238 mila lire di tassa. Ecco perchè la tassazione di Milano è più favorevole di quella che il Ministero

avrebbe applicato accogliendo
non le conclusioni del ricorso
ma la tesi del ricorso. Ed ecco
perché conviene che il Ministero
non faccia cenno nella sua
decisione, della eventuale ~~possibilità~~ di
una revisione costituzionale.

Le ~~Loro~~ mando, a tua richiesta, la
mia nota.

Cordialissimi saluti

Aff.

All'Avv. Silvio Bironzi
Via Palestro, 12
Milano

Roma, 12 gennaio 1933

una copia in velina

Prestazioni professionali dell'ing. Luigi Gadini

Esame del ricorso
Congressi vari al Ministero delle Finanze
Carteggio relativo

Complessivamente £ 1.500

. Roma 12 Gennaio 1933-

Caro Birondi,

Sono stato ancora dal Cav; Mari per ottenere il conto preciso della diversa tassazione dell'Ing. Fadini, conto che, come sai, raggiunge la cifra di 298 mila lire.

Ma il Cav. Mari non ha potuto darmi copia del conto esatto, sia per il riserbo di ufficio, sia perchè esso è presso il Comm. Paparella funzionario assai rigido.

Però ho potuto ricostrurre con lui il processo logico attraverso il quale adottando la tesi del ricorso - non trattarsi cioè di società in partecipazione - si giunge alla maggiore tassazione di 298 mila lire.

Il Ministero ragiona così:

Ammesso che non si tratti di una Società in partecipazione, così come è detto nel lodo arbitrale, e guardando la costanza dei rapporti che si sono stabiliti fra la Società l'Ing. Fadini, questi rapporti portano a concludere:

1°- La Società Fidia ha dato in appalto all'ing. Fadini un complesso di lavori per L.3.414.000.

2°- La Società Fidia, invece di pagare in contanti le opere appaltate, dà all'ing. Fadini tanti appartamenti di un valore annesso pari all'importo delle opere, appaltate.

3°- Gli appartamenti corrispondenti al detto importo si debbono ritenere virtualmente conferiti all'Ing. Fadini anche se non è intervenuto un regolare atto di trasferimento.

Questo ultimo punto - che è vitalissimo per la nostra questione - il funzionario ha illustrato con il richiamo di una costante prassi amministrativa contro la quale, egli mi assicura, è

impossibile insorgere.

E allora noi abbiamo:

Per appalti (anche applicando non il 2 per cento ma il 0,40 dell'ufficio di Milano) sopra un importo di quasi tre milioni e mezzo L. 13.658

Per conferimento di appartamenti per un importo di L. 3.414.000 al 7% " 238.980

Totale ..... L. 252.630

La residua somma per arrivare alle 298 mila, è data da minori tassazioni in molta parte già applicate dall'Ufficio di Milano.

Come vedi la sostanza del divario, fra le due tassazioni consiste in questo: o si ritiene che la Fidia abbia conferito alla Società in partecipazione il terreno per L. 1.968.000 e applicando il 7% si hanno 137 mila lire di tassa; o si ritiene che la Fidia abbia pagato il Fadini con il conferimento di tanti appartamenti per l'importo dell'appalto, e allora, applicando il 7% all'importo di L. 3.414.000 si hanno 238 mila lire di tassa. Ecco perchè la tassazione di Milano è più favorevole di quella che il Ministero avrebbe applicata accogliendo non le conclusioni del ricorso ma la tesi del ricorso. Ed ecco perchè conviene che il Ministero non faccia cenno, nella sua decisione, della eventuale possibilità di una revisione sostanziale.

Ti, unisco, a tua richiesta, la mia nota.

Cordialissimi saluti

Aff.mo

Roma , 12 Gennaio 1933

PRESTAZIONI PROFESSIONALI ALL'ING. LUIGI F'DINI

Esame del ricorso

Congressi varii al Ministero delle Finanze

Carteggio relativo

Complessivamente . . . . . L. 1.500,--

STUDIO ZANETTI
Avv. GINO BONOLA
Avv. GINO BIRONDI

MILANO (113)
Via Palestro N. 12 - Telef. 72-842

IN ROMA
Via Valadier N. 20
Telefono 22-267

Milano li 7 Gennaio I933

Caro Bonomi

Ho preso nota di quanto mi comunichi per la pratica Fadini.

Vorrei proprio che tu vedessi di farti consegnare il conto specificato delle Lire 29,000,==

Per quanto riguarda la tua nota, mandamela stillandola in ragione di Lire I,500,== per onorarii.

Va bene?
Cordialissimi saluti

Bonomi

STUDIO ZANETTI
Avv. GINO BONOLA
Avv. GINO BIRONDI

MILANO (113)
Via Palestro N. 12 - Telef. 72-842

IN ROMA
Via Valadier N. 20
Telefono 22-267

Milano, 28 Dicembre 1932.

Caro Bonomi,

Ho ricevuto la comunicazione relativa alla pratica FADINI = FISCO; e sono spiacente che il risultato non sia stato conforme alle nostre speranze.

Mi son reso però conto del pericolo che potremmo correre se il Ministero assumesse atteggiamento di esosa intransigenza, e quindi chineremo la testa.

Dovresti però ottenere:

I) che la notifica della decisione diretta a respingere puramente e semplicemente il nostro ricorso ci venga notificata con un ritardo di una quindicina di giorni almeno, tanto più che fino al 31 gennaio p.v. saremmo esonerati da ogni e qualsiasi multa per ritardato pagamento.

2) che si abbia subito in via riservata il conto specificato eseguito dagli uffici competenti, sopratutto sul punto relativo all'asserita applicabilità di una tassa di appalto.

Fammi avere subito anche la nota delle tue competenze per questa pratica e per quelle altre che hai trattato sin qui.

Cordialissimi auguri e saluti. Arrivederci presto.

A. Bironi

STUDIO ZANETTI
Avv. GINO BONOLA
Avv. GINO BIRONDI

MILANO (113)
Via Palestro N. 12 - Telef. 72-842

IN ROMA
Via Valadier N. 20
Telefono 32-267

MILANO FERROVIA 21-22 28 · XII 32 XI

MOSTRA RIVOLUZIONE FASCISTA
ROMA

POSTE ITALIANE

Sua Eccellenza

AVV. IVANOE BONOMI

ROMA

Piazza della Libertà = 4


R. DISTRIBUZIONE
ROMA
11 - 12
29 · X. II
32 · XI

8 ✻

Il sottoscritto Avv. Francesco Bracciani

desidera conferire col Signor Direttore Generale delle Tasse sugli Affari per i seguenti motivi:

Roma, li ..... 193 ....

Tip. Op. Roma - Ord. 370 - 27-8-332-X (bl. 100)

con Passarella

fra III

D° Giuseppe Cesari

Ricorso

sig. Fachin

contro Uff. Registro Milano

N. 16386

8601/1

8673

20

16386

Roma, 24 dicembre 1937

Caro Direttore,

l'articolo dell'ing. Tadini
avrà la sorte fortunata
sperata mattina ho partecipato ad una
riunione dei giornalisti incaricati
di giudicare il concorso, con
la presenza del comm. Faccetta
caso della competente divisione, ma ho
dovuto convincermi che
ulteriore insistenza potrebbe
grosso danno al richiedente.
Infatti è scartata la figura
di una Società in cui interessenza
e ricondotta a i rapporti fra il Tadini
realtà è la "Lidia" a cui
realtà vera, di cui
alla tassazione dell'ufficio di

con altra e diversa tassazione
colpente tutti gli atti
~~[illegible]~~ di appello, di cessione
degli abbonamenti ecc. nascenti
dai rapporti stessi. Applicate tutte
le tasse a questi atti venivano
una ~~[illegible]~~ imposta complessiva
di £ 298.000 contro la quale
~~[illegible]~~ contro la quale
Da ciò tre conclusioni:
1° ~~Dichiarare~~ Giudicare errata la
tassazione di Milano e costituita
ad essa quella di £ 298.000.
2° ~~Respingere~~ Accettare la tassazione
dell'ufficio di Milano, con la riserva
di riesaminarla alla stregua
ispezione per ~~[illegible]~~ costituirla con la
sua forte tassazione di cui sopra.

una tassa suppletiva per
raggiungere, con l'importo della
prima, le £ 298.000, contro la tassa
suppletiva gli interessati avrebbero
dovuto (avendo già registrata la
sentenza) esperire tutte le vie
amministrative e giudiziarie.

Io ho vivamente sconsigliato
dall'adottare la
seconda soluzione, che è piena di
pericoli per l'avvenire. E
invece riuscito a persuadere
il conte Pasparella a desistere
da ricorso e da ripetizione diretta all'aggiu-
dicatario, valendosi della terza soluzione.
Quanto a dare carattere di suppletiva
alla tassazione stabilita a titolo
che verrà resa definitiva dal Ministero
mi si è dimostrato impossibile
di farlo.

Ogni dubbio dell'esito negativo una
cosa che sia stato un successo evitare la
tassazione di 298 mila lire. Saluti cordiali

3° Respingere senz'altro il ricorso, cioè, ne consigliare senza nulla aggiungere ai provvedimenti revisioni in senso peggiorativo

La prima soluzione, vivacemente caldeggiata da uno dei funzionari, ha lasciato dubitosi tutti gli altri, giacchè di un ricorso per sostituire alla cifra impugnata una nuova molto più gravosa, è parso troppo crudele anche se al stretto rigore – il provvedimento poteva dirsi legittimo.

La seconda soluzione ha avuto patrocinatori quasi tutti i funzionari; essa importava la approvazione della tassa stabilita a Milano, e la possibilità di applicare poi, in seguito ad ispezione,

21 dicembre 92

Caro Biondi,

Fadini – Il ricorso Fadini è
formato a Roma con le osservazioni
dell'ufficio di costì. Le osservazioni
sono interamente ~~di~~ favorevoli alla
nostra tesi ~~di~~ Bisogna ~~~~ minuire lavoro
qui con molta diligenza. Venerdì
mattina avrò una nuova riunione
coi funzionari e prenderò la risoluzione
a considerare la questione e
del ricorso. Se riuscirò a persuaderli,
conto di averli alleati nella decisione
che sarà presa poi dal Direttore
Generale, col quale ho già
conferito.

Gorio – Lunedì, finalmente
ero a parte da Roma, e venuto
il comm. Pitta. Non ho potuto vederlo

ma lo avete un anno bisogno
nel quale mi dice che ~~fu~~
si concederà un abbuono
di 25 mila sul credito della
Bresciana in ragione
perché ~~fu~~ ragioni il centro
per anno il debito verso il
Credito Agrario e verso il
S. Paolo. Come vedi il
vuole aprire
vita
vente abbandonare
due provvedimenti
Ciao. Cordiali saluti

STUDIO ZANETTI
Avv. GINO BONOLA
Avv. GINO BIRONDI

MILANO (113)
Via Palestro N. 12 - Telef. 72-842

IN ROMA ESPRESSO
Via Valadier N. 20
Telefono 22-267

Milano, 15 Dicembre 1932.

S.E. avv. Ivanoe Bonomi,

Roma

Piazza della Libertà, 4

Fadini = Ritengo che, finalmente, questa pratica sia giunta a Roma. E' superfluo che io La preghi di far tutto quanto è possibile per ottenere che il Ministero accolga le giuste ragioni del Fadini: però, se Ella non ritenesse di poter raggiungere questo risultato, sarebbe opportuno ripiegare sulla subordinata di accertare, la tassa per trapasso immobiliare in via suppletiva, data l'incertezza o la disputabilità della questione da noi sollevata.

In questo modo noi potremmo registrare il lodo con una tassa non enorme e pel resto, prima di pagare, potremmo esperire tutte le vie amministrative e giudiziarie per sostenere la nostra tesi.

L'ottenere anche soltanto questo scopo subordinato io considererei una vittoria.

Con i più devoti saluti

Lichner

60525

Brescia
Generale

15 dicem. 84

STUDIO ZANETTI
Avv. GINO BONOLA
Avv. GINO BIRONDI

MILANO (113)
Via Palestro N. 2 - Telef. 72-842

IN ROMA
Via Valadier N. 20
Telefono 22-267

Milano, 7 Dicembre 1932.

S.E. avv. Ivanoe Bonomi

Roma
Piazza della Libertà n. 4

Il procuratore del Registro = atti giudi=
ziari = mi ha assicurato di aver ricevuto al Mini=
stero gli atti relativi al ricorso Fadini in data 3
dicembre.

Con i più cordiali saluti.

Licinio

Roma, 3 dicem. 32

Caro Rivaldi,

Il ricordo Sabini mio
è ancora giunto a Roma.
Inviato il 29 ottobre ~~a~~ a Milano
per le osservazioni di quell'ufficio
è ancora costì.

È stato nuovamente sollecitato
con nota diretta all'ufficio Atti
giudiziali di Milano.

Procura di conoscere la data
di spedizione, così dopo dei giorni
(tanti ne occorrono) potrò trovarlo
qui alla Divisione Terza.

~~Ciao~~. ~~Ciao~~ Ho conversato a lungo
con il cav. Cottini. Ritornerà la
prossima settimana.
Ciao. Saluti cordiali

STUDIO ZANETTI
Avv. GINO BONOLA
Avv. GINO BIRONDI

MILANO (113)
Via Palestro N. 12 - Telef. 72-842

IN ROMA
Via Valadier N. 20
Telefono 22-267

Milano, 21 Novembre 1932.

S.E. Ivanoe Bonomi

Roma
Piazza della Libertà = 4

Fadini

Ho sollecitato ancora l'Intendenza di Finanza.

Purtroppo questa aveva inviato gli atti al Procuratore del Registro atti giudiziarii perchè ne avesse fatta, quest'ultimo, diretta rimessa al Ministero, e il Procuratore di Registro mi ha assicurato che provvederà al più presto.

E' da tener presente che la pratica non ha più l'urgenza già segnalatale, perchè l'amnistia ci ha liberato dell'incubo della multa e sopratassa, ed il termine pel pagamento scade col 31 gennaio 1933.

Gorio

Roma, 17 novembre 32

Caro Bernardi,

Fino a questa mattina - giovedì 17 - l'Intendente di Milano non aveva ancora spedito a Roma il verso fattomi con la mia cartolina. Sarebbe ora di finirla con le dilazioni dell'Ufficio milanese, dovendo sentire gli argomenti delle due parti come in un vero e proprio giudizio di appello.

Vedi di premere sull'Intendente

perché si diverte.

Cordiali saluti

Roma

Caro Brouk;

Fadini) Come ti ho scritto il ricorso non si può decidere finché non siano giunte le osservazioni dell'ufficio di Milano. Anche a tutto in data l'Intendenza di Milano non aveva provveduto. Prevedo pertanto l'impossibilità di avere una decisione entro il 25 novembre e bisognerà che tu veda di ottenere una proroga.

Marcora) ~~Per questione~~ Ho già scritto lungamente al Marcora facendogli presente che una domanda al Ministero di Agricoltura sarebbe inutile e forebbe perdere tempo. Gli ho però suggerito di accordarsi col Ministero di Agricoltura, dove altre vie. Attendo ora che il Marcora mi scriva ———

Berlinguer) Di quanto mi dicono

per la sistemazione Berlinger. Attendo le informazioni che desidera e ti saluto presto.

Con molta probabilità Grock crede di essere a Mil. e verrà a trovarti.

Saluti cordiali.

Avv. Guido Bisogni

Via Roberto 12

Milano

STUDIO ZANETTI
Avv. GINO BONOLA
Avv. GINO BIRONDI

MILANO (113)
Via Palestro N. 12 - Telef. 72-842

IN ROMA
Via Valadier N. 20
Telefono 22-267

Milano, 16 Novembre 1932.

Caro Bonomi,

Confido che a quest'ora avrai ricevuto l'incarto che riguarda la pratica FADINI.

Lichinchi ha avuto assicurazione in tal senso da parte dell'Ufficio di Milano.

Gradirei poi che tu mi dessi qualche notizia intorno alla pratica dell'amico Marcora. So che gli hai scritto; ma non ho potuto conferire con lui che si è in questi giorni assentato da Milano, e, quindi, desidererei essere messo al corrente da te.

STUDIO ZANETTI
Avv. GINO BONOLA
Avv. GINO BIRONDI

MILANO (113)
Via Palestro N. 12 - Telef. 72-842

IN ROMA
Via Valadier N. 20
Telefono 22-267

r&cc.

Milano, I2 Novembre I932.

S.E. Ivanoe Bonomi

Roma

Stamane mi sono di nuovo recato all'Intendenza di Finanza.

Ho sollecitato l'invio della pratica Fadini a Roma e il vice Intendente mi ha promesso che in giornata sarebbe stato provveduto.

In realtà il funzionario del Ministero ha già gli elementi per esaminare la questione, perchè la copia del lodo è completa, salvo che difetta dell'autenticità formale, e il ricorso prospetta la questione sulla quale il Ministero è chiamato a pronunziarsi.

Se tuttavia per lunedì la pratica non fosse già a Roma, converrà pregare perchè ne venga fatta richiesta telegrafica.

Cordiali saluti

Bironde' Palestro 12 Milano

Roma, 5 novembre 92

Caro Barzini,

Sono stato alla Direzione
III della Direz. Gen. Tasse ungli ufficii
per avere notizie del ricorso Fadini.
Il Ministero ha scritto agli Uffici
di Milano invitandoli a inviare - nel
più breve tempo possibile - le notizie
relative al ricorso e le loro contro-
deduzioni in ordine al fondato fonda-
mento dell'esistenza del vizio
lamentato nella società in partecipazione
e quindi di un trasferimento
tassabile.
Finora Milano non ha risposto
e occorre perciò che tu ~~vada~~ ~~vada~~
perciò vivamente insistere perchè gli
uffici di costì ottemperino a inviare
a Roma sollecitamente l'incarto
e le loro osservazioni. Per tua
norma ti rimetto la lettera

Del Ministero della Guerra diretta
a Milano è in data 29 ottobre 97
e porta il N. 8614.

Vedi di insistere e vedi di sapere
quando da Milano farà la spedizione
dell'incerto a Roma. Avvertimi
subito perchè possa inviare
le mie conversazioni con il Generale
incaricato dell'esame e vedi
se occorrerà col Direttore Generale

Saluti cordiali

STUDIO ZANETTI
Avv. GINO BONOLA
Avv. GINO BIRONDI

MILANO (113)
Via Palestro N/2 - Telef. 72-842

IN ROMA
Via Valadier N. 20
Telefono 22-267

Milano, 5 Novembre 1932.

Caro Bonomi,

Non mi hai più dato notizie della pratica che riguarda l'ing. Padini.

Sarei lieto di apprendere qualche buona nuova.

Anche l'amico Marcora poi attende che tu gli dica a che punto sono i tuoi approcci col Ministero dell'Agricoltura.

Cordialissimi saluti.

STUDIO ZANETTI
Avv. GINO BONOLA
Avv. GINO BIRONDI

MILANO (113)
Via Palestro N. 12 - Telef. 72-842

IN ROMA
Via Valadier N. 20
Telefono 22-267

Milano, 27 Ottobre 1932.

Caro Bonomi,

Ho ricevuto la tua lettera e prendo nota di quanto mi comunichi.

Il lodo arbitrale SOC. FIDIA = FADINI depositato il 5 settembre 1932 doveva essere registrato entro il 25 settembre, ed entro tale termine doveva essere pagato l'ammontare della tassa.

Poichè la tassa non è stata pagata, già oggi invece di lire 202000 bisognerebbe pagarne L. 2II.000 circa; però se il pagamento non sarà fatto en= 60 giorni da quello in cui la registrazione doveva essere eseguita, a carico degli obbligati s'aggiungerà la multa del 6/IO della tassa...cioè a dire bi= sognerebbe pagare L. 325.000 !

Questo massacrante termine dei sessanta giorni scade col 24 no= vembre p.v.

Ciò posto, è indispensabile che il Ministero provveda con la mag= giore urgenza = ed è necessario che richiami l'incarto dall'Intendenza di Fi= nanza di Milano telegraficamente e con urgenza.

Tieni presente che l'Intendenza di Milano ha già chiesto il pare= re circa il reclamo Fadini del Procuratore del Registro che ha fissato la tas_ sazione e quindi è in grado di informare compiutamente il Ministero.

In quanto alla tua preoccupazione di documentare che il terreno della Soc.Fidia è sempre stato ed è ancora in proprietà della Fidia, mi par utile farti notare che tale stato di fattp e di diritto risulta esplicitamente dal lodo arbitrale: in ogni modo io mi procurerò con urgenza un certificato catastale e te lo invierò.

Cordiali saluti

A. Bonomi

Dirett. Gen. com. Vincenzo Rogari

com. Passarella – Div. IIe

9a risma

Presentata all'ufficio il

25 Ott. 92

Fra 15 giorni dal com. Passarella

cioè il 10 novembre.

16586 860/1a 29.10.32

On. Ministero delle Finanze

Roma

Il sottoscritto ing. LUIGI FADINI, residente in Milano, viale Maino n. I9

ha l'onore di esporre quanto segue:

Nella controversia insorta tra il sottoscritto, il signor architetto Aldo Andreani, di Milano, e la Società Anonima FIDIA, con sede in Milano, e demandata, con atto di compromesso I6 luglio I93I, al giudizio di tre arbitri, designati nelle persone dello avvocato Giovanni Labus, ing. Cesare Dorici e ing. Giovanni Massea, il Collegio arbitrale ha pronunziato il suo lodo in data 3I agosto I932 ed ha provveduto il 5 settembre successivo al prescritto deposito presso la R. Pretura di Milano, il cui titolare ha emesso il relativo decreto di esecutorietà.

All'invito dell'Ufficio di Registro, di Milano - atti giudiziarii - di pagare la tassa di registrazione della sentenza, il sottoscritto si è recato presso quell'Ufficio e ha appreso che la liquidazione di tale tassa era stata fissata nella somma complessiva di L. 202.664,I0, secondo il dettaglio che qui appresso si riporta:

Liquidazione Tassa Registro sentenza arbitrale "FIDIA"

- - - - - - -

Assegnazione in partecipazione mediante conferimento			
beni stabili per	L. 1968000	6%	118080.--
		1%	19680.--
di opere ed appalti per	" 3414500	04%	13658.--
riconoscimente di prestazio			
ne opera dell'arch.Andreani	" 120000	0.50%	600.--
Assegnazione all'ing.Fadini	" 1884213	.60gr.	9430.--
Con minor assegno	" 2690176	0	"16148.--
che la Fidia deve corrisponde			
re in denaro al Fadini (nel			
triennio)			
	L. 2153231.20		
Assegnazione alla Fidia del=			
la restante parte dello sta=			
bile	" 4824500.--		
Diminuito dell'assegno Fadi			
ni	" 2153201.--		
	L. 2669299.-gr. 13355.--		
Quietanza e liberazione dal			
Fadini alla Fidia per accon=			
ti ricevuti e per prezzo ap=			
partamento venduto al Maggi			
e dal Fadini riscosso, per			
complessive	" 858268.-0.50%		4291.--
Condanna a pagare .....L.	269017		

e a consegnare azioni del

valore di .....L. 687500.==

L. 956517.== gr. 4790.==

Trascrizione ..... 20.==

" prop.I%

L. 269017..... I% 2690.==

Catasto su L.1884213.60 943

" " 2938286.== I469.50 2412.50

Scritturazione I447.50

Tassa fissa ..... 30.==

202509.==

Quietanze 60.00

202650.==

Tassa fissa verbale e deposito I4.IO

202664.IO

L'on. Ministero rileverà immediatamente l'enormità della liquidazione, fatta non tanto con la giustificabile attenzione di far constare all'atto sottoposto a registrazione tutti gli oneri fiscali previsti e fissati dalle leggi d'imposta, quanto con la preoccupazione = non ugualmente giustificabile = di ammucchiare ogni e qualsiasi specie e natura di tassazione in modo che ogni negligenza o inavvertenza fosse impossibile.

Con siffatto sistema si è richiesto al sottoscrit-

to, come alle altre parti, tasse che fermamente si ri
tengono non dovute,e dovute certamente non sono.

E' per questo che il sottoscritto si rivolge a co=
desto on. Ministero perchè la liquidazione della pre
citata sentenza, agli effetti della tassa di regi=
stro da pagare, sia riesaminata e corretta in armo=
nia con le disposizioni delle leggi fiscali, cosi co
me ragionevolmente vanno interpretate ed applicate.

Il sottoscritto deve osservare:

I) L'Ufficio Registro Atti Giudiziarii,sulla cita=
ta sentenza, intende far scontare ed esigere una tas
sa di L. I33.760 per trapasso immobiliare del valo=
re di lire I.968.000: asserendo = in base alla sen=
tenza arbitrale = che tra il sottoscritto e la Soc.
Anon. FIDIA nel I939 sia stata conclusa un'associa=
zione in partecipazione mediante conferimento di be=
ni stabili pel suddetto valore di lire I.968.000.

L'errore dell'Ufficio tassatore è, più che altro,
il frutto della imprecisa terminologia con cui il
collegio ha qualificato e determinato il negozio giu
ridico realmente formatosi tra le parti.

Infatti, risolvendo la prima questione, cosi pre=
spettata in sentenza "se debba considerarsi l'accor=
"do intervenuto tra le parti un affare in partecipa=
"zione nel quale uno dei partecipanti conferiva il

" terreno e una somma di danaro (Soc. Fidia) e l'al-
"tro la costruzione (ing. Fadini)" il collegio così
decideva:

"L'accordo dell'agosto 1929 intervenuto tra le par-
"ti ebbe il carattere di un affare in partecipazio-
"ne nel quale la Società Fidia apportò il terreno da
"essa posseduto e l'ing. Fadini la costruzione del
"caseggiato".

Da questo presupposto è nato l'errore dell'Ufficio di Registro di Milano, atti giudiziarii, il quale, tratto in inganno dalla riprovevole imprecisione ed improprietà delle espressioni adoperate dal Collegio per qualificare il rapporto intervenuto tra la Soc. Fidia e l'ing. Fadini, non ha esattamente valutato, sia la portata di quel che il collegio intendeva dire e in effetto poi, se pur scorrettamente, ha detto, sia la vera natura del vincolo che le parti avrebbero tra loro stipulato.

L'ufficio fiscale infatti ha ritenuto - e non poteva diversamente - che tra la Soc. Fidia e l'ing. Fadini, nel 1929, si sia costituita un'associazione in partecipazione.

Senonchè - e qui è l'errore - l'Ufficio di Registro, attenendosi alle parole del lodo "la Soc. Fidia ap-
"portò il terreno da essa posseduto e l'ing. Fadini

"la costruzione del caseggiato", ha creduto:

a) che la stipulazione di associazione in partecipazione equivalesse alla costituzione di una società: ente giuridico distinto dalle persone

b) che questa società dai partecipanti avesse avuto il conferimento di un fondo comune diventato patrimonio dell'ente e che quindi fosse avvenuto un trapasso immobiliare da parte della Soc.Fidia alla associazione in partecipazione, tassabile con la voce della tariffa stabilita per i trasferimenti.

Orbene l'Ufficio del Registro s'è ingannato 1) perchè l'associazione in partecipazione - dispone l'art. 233 cod. di commercio - ha luogo quando un commerciante od una società commerciale dia ad una o più persone o società una partecipazione negli utili e nelle perdite di una o più operazioni o anche dell'intiero suo commercio; 2) perchè l'art.235 codice di commercio stabilisce che l'associazione in partecipazione non costituisce rispetto ai terzi un ente collettivo distinto dalle persone degli interessati; 3) perchè l'art. 238 cod. di commercio dispone che l'associazione in partecipazione è esente dalle formalità stabilite per le società ...

Rendendo più chiare queste disposizioni di legge, per lo scopo cui noi tendiamo, spieghiamo:

a) L'associazione in partecipazione è un contratto per cui una persona o una società mette un'altra persona o società a parte dei profitti e delle perdite delle proprie operazioni commerciali e chi dirige l'operazione è l'associante, chi ne segue la sorte, partecipando ai suoi risultati, è l'associato.

b) L'associazione non ha nè un fondo, nè un domicilio, nè un nome proprio. Anche quando ha per oggetto l'esercizio di un'intiera azienda, questo fondo non è riconosciuto giuridicamente come fondo dell'associazione.

c) Le cose somministrate dall'associato passano in proprietà dell'associante.

Chi è l'associante, chi l'associato nel rapporto Società FIDIA = Ing. FADINI ?

Evidentemente l'associante è la Soc. Fidia, l'associato è l'ing. Fadini....Eccone le ragioni.

I°) Gli accordi tra la Società Fidia e l'ing. Fadini, avvenuti nel 1929, ebbero per scopo di mettere in valore il terreno, idoneo ad uso edilizio, che la Soc. Fidia possedeva in Milano, angolo via Mozart, via Melegari.

Ora il proposito era raggiungibile solo in quanto sul terreno della Fidia si ergesse una costruzione, cioè in quanto essa si associasse il lavoro, l'opera

e parte dei capitali di un partecipante.

2°) Nel caso attuale la figura del partecipante od associato dell'ing. Fadini rispetto alla Società Fidia che era l'associante risulta dal fatto che l'ing. Fadini ha somministrato opere e capitali facendoli passare in proprietà della Soc. Fidia.

Infatti la costruzione del palazzo in via Melegari-Mozart, di cui il Collegio arbitrale ha stabilito il costo a favore dell'ing. Fadini, sia pèr fatto di essere stata fatta su terreno della Soc. Fidia, sia in dipendenza del rapporto di associazione in partecipazione, è diventata proprietà della Società Fidia.

3°) I partecipanti di un'associazione in partecipazione "non hanno alcun diritto di proprietà sulle "cose cadenti nell'associazione, ancorchè da essi "somministrate (art. 236 cod. di comm.); e nei lavo"ri preparatori del codice fu precisato - i partecipanti non possono essere che creditori....."; e nella relazione Mancini fu ripetuto e spiegato "i partecipanti non hanno verun diritto di proprietà o condominio sulle cose cadenti nell'associazione, salva unicamente la facoltà di stipulare che nei rapporti tra gli associati ciascuno di essi al termine dell'operazione possa riprendere in natura le cose

conferite ed in difetto venire risarcito dell'equivalente e di ogni danno".

L'ing. Fadini, non ha alcun diritto di proprietà sulle cose cadenti nell'associazione....ed infatti... il terreno della Società Fidia, su cui egli ha fatto la costruzione, è sempre rimasto di proprietà della Società Fidia cui dopo, quale associante, è stata intestata la proprietà della costruzione, e l'ing. Fadini, quale associato, è stato ed è creditore della Soc. Fidia.

Questa situazione giuridica, cioè che la Soc. Fidia è la sola proprietaria del terreno e del fabbricato costruitovi e che l'ing. Fadini è semplicemente creditore, risulta evidentissima dalla sentenza arbitrale.

Ciò premesso, non si comprende quale sia il trasferimento di proprietà del terreno, sul quale l'Ufficio di Registro di Milano, ha chiesto la tassa di cui l'art. 81 della Tariffa.

Se - come il lodo arbitrale ha stabilito - tra la Soc. Fidia e il sig. ing. Luigi Fadini nel 1929 si stipulò un'associazione in partecipazione; se in tale associazione l'associante fu la Soc. Fidia e l'associato l'ing. Fadini, e ciò sopratutto perchè le cose conferite dall'ing. Fadini sono passate in proprie

tà della Soc. Fidia, e perchè è tale passaggio che qualifica la figura, la veste ed il diritto di ciascuna delle parti; se il terreno di proprietà della Fidia, il cui prezzo di costo fu di L. I.968.000, è rimasto sempre di proprietà Fidia, e, dato il carattere giuridico del rapporto intervenuto tra le parti, non poteva non restare ad essa: il che esclude anche l'ipotesi di un trapasso; se infine l'associazione in partecipazione non costituisce un ente giuridico distinto dalle persone, che possa avere un fondo comune, a sè stante, ma è un rapporto tra due persone, in cui l'una, associante, acquista, in proprio nome, la libera disponibilità delle cose conferite dall'associato - nel nostro caso l'associante è la Soc. Fidia, l'associato l'ing. Fadini; se tutto ciò corrisponde alle norme di legge ed alla realtà obbiettiva risultante anche dal lodo, bisogna dedurne che, per la costituzione dell'associazione in partecipazione tra la Soc. Fidia e l'ing. Fadini, non è avvenuto alcun trasferimento d'immobili e che quindi non è dovuta la tassa relativa.

4) A dare la riprova della esattezza delle osservazioni del sottoscritto concorrono ancora i seguenti rilievi.

L'Ufficio fiscale ritiene che è avvenuto un trapas

so immobiliare dalla Soc. Fidia ad un terzo....

Chi sarebbe il terzo a cui favore il trapasso sarebbe avvenuto ?

Non l'associazione in partecipazione...perchè essa non ha personalità giuridica: ed allora ?

E come è possibile immaginare un trapasso e ritenerlo vero fino al punto da esigerne la tassa, se ancora oggi la proprietà del terreno, che sarebbe stato trasferito, è della Soc. Fidia; se l'esecuzione del lodo arbitrale le impone dei particolari doveri di restituzione e quindi di responsabilità verso l'ing. Fadini, proprio pel fatto di essere ora, come prima, la sola proprietaria del terreno e della costruzione elevatavi ?

Quale modo più evidente, quale prova più persuasiva è necessaria per dimostrare che il terreno non è mai stato trasferito dalla Fidia, che lo ha oggi in legittima proprietà, come lo aveva nel 1929 ?

Quale prova più persuasiva si può dare che il contratto di associazione in partecipazione tra la Soc. Fidia e l'ing. Fadini, è in questo caso, perfettamente realizzato e l'ing. Fadini è creditore, cioè associato, come la Fidia, è proprietaria, cioè associante ?

5) Forse l'Ufficio del Registro potrebbe aver pen-

sato e pensare che a quanto si è più avanti esposto sia sufficiente confutazione il ricorso puro,e semplice all'art. 8I della Tariffa della Legge di Registro, che ricorda e riguarda anche le "associazioni in partecipazione"; ma la confutazione non è nè conclusiva nè decisiva perchè è evidente che l'art. 8I, in quanto fa riferimento alle associazioni in partecipazione, non può che riferirsi a possibile conferimento o trasferimento di valori immobiliari che, in un'associazione in partecipazione, possa fare l'associato nei confronti dell'associante.

Se colpiscono cioè i conferimenti o rapporti dellò associato all'associante, perchè questi, che ne diventa il proprietario e che ha il diritto d'intestarsene, potrebbe, per evitar la tassa di trapasso, non esercitare tale diritto. In questo caso, agli effetti della legge sul registro, ove l'associato faccia conferimento di valori immobiliari nell'associazione, il conferimento deve intendersi come atto perfetto e, per ogni verso, traslativo di proprietà e di dominio.

Ma non è vero il contrario e cioè se vuol parlarsi di conferimento dell'associante,perchè questi, che è il titolare di tutto il patrimonio dell'associazione, dei valori proprii e di quelli conferiti dal-

l'associato, non può evidentemente trasferire o conferire a sè....quel che già possiede e detiene a titolo di dominio.

Potrebbe ancora obbiettarsi che la legge di registro (art. 81 di tariffa) non fa distinzione tra associante ed associato di un'associazione in partecipazione; ma la risposta è lapalissiana: non c'era ragione di far distinzione, perchè il solo che possa conferire e trasferire valori è l'associato, mentre l'associante si arricchisce proprio di quel che l'associato gli porta.

6) Anche sulle altre voci della liquidazione della tassa il sottoscritto ritiene di dover richiamare la attenzione della S.V.Ill.ma.

L'Ufficio di Registro ha applicato la tassa 0.40% sulla voce opere ed appalti, in relazione alla cifra di L. 3.414.500.

Orbene dalla sentenza arbitrale si rileva che la cifra di opere eseguite è di L. 3.011.500 non di L. 3.414.500 e la differenza risulta dalla minor quantità delle opere eseguite.

La tassa andrebbe quindi liquidata su L.3.011.500.

A questo proposito dobbiamo fare un rilievo.

La liquidazione di una tassa opere ed appalti, mentre è in logica relazione e dipendenza col vero

rapporto costituitosi tru la Soc.Fidia, e l'ing. Fadini: associazione in partecipazione, sarebbe un non senso, ove, in contrasto col lodo arbitrale, si volesse ritenere che tra le parti si sia costituita una società irregolare...perchè in quest'ultimo caso Fadini non avrebbe avuto nè potuto avere veste di appaltatore dato che la sua quota in società sarebbe stata rappresentata dalle opere e dal danaro necessario per la costruzione.

Se dunque Fadini = come ritiene il fisco = fece in appalto le opere, lo fu verso la Fidia proprietaria del terreno, associante, di un'associazione in partecipazione....ed allora, il terreno non subì mai alcun trasferimento; o...tra le parti: Fadini e Fidia = in ipotesi = fu costituita una società irregolare = e questo il lodo arbitrale esclude = e Fadini non potrebbe ritenersi appaltatore e non potrebbe su questo fatto liquidarsi una tassa, perchè le cose conferite = lavoro e danaro = rappresenterebbero la sua sua quota in società.

7°) Sulla voce "minor assegno di L. 269.017.60 che la Soc. Fidia deve corrispondere in denaro al Fadini" l'Ufficio di Registro ha applicato l'aliquota 4.50% e complessivamente la tassa di L. I2.I06.

Questa liquidazione dev'essere frutto di un errore:

ed infatti....se l'assegnazione a Fadini invece che in denaro fosse stata fatta in cose l'amministrazione avrebbe applicato,come ha fatto per la cifra di L. I.884.213.60, la tassa graduale...Perchè cambiando natura l'assegnazione, la tassa invece del 5 per mille diventa del 45 per mille ?

8°) Per la voce "quietanza e liberazione del Fadini alla Fidia per acconti ricevuti, per prezzo appartamento venduto al Maggi e dal Fadini riscosso" l'Ufficio ha liquidato la tassa di L. 4291 aliquota 0.50 su L. 858.268.

Dalla sentenza arbitrale si rileva invece che Fadini ha ricevuto dalla Fidia un acconto di L.100.000 e da Maggi L. 550.000: totale L. 650.000. La tassa va quindi liquidata su L. 650.000, non su L. 858.268.

9) Per la voce "condanna la Fidia a pagare Lire 269.017 e a consegnare azioni del valore di lire 687.500 - totale L. 956.517" l'Ufficio di Registro ha applicato la tassa graduale, e richiesto la somma di L. 4793. =

C'è da osservare

I) che sulla somma di lire 269.017.60 l'Ufficio di Registro, come più avanti abbiamo visto, ha applicato la tassa del 4.50 %....

Quante volte la tassa è dovuta ?

2) che sulla consegna delle azioni...non c'è da pagare nessuna tassa....perchè esse debbono essere restituite a chi, già prima ne era proprietario... e la restituzione non è una condanna....

Il sottoscritto fa appello al senso di equità di codesto Ministero perchè sia messo in condizione di pagare quel che egli deve, non quel che egli certamente non deve, e perchè gli sia resa quella giustizia che l'Ufficio tassatore in un p'imo tempo per errore non gli ha reso, ed in un secondo tempo per timore non gli ha voluto riconoscere.

Con ossequio